

Alcune proposte di azioni da attuare con urgenza per la transizione energetica

Istruzione e cultura

Introdurre nei programmi scolastici lo studio dei problemi collegati alla limitata disponibilità di risorse del nostro pianeta e alla necessità di ridurre la generazione di rifiuti.

Promuovere ed incoraggiare iniziative culturali, anche attraverso i canali radiofonici e televisivi pubblici, per educare i cittadini ad un utilizzo consapevole delle risorse per proteggere l'ambiente e la salute

Energie rinnovabili ed efficienza energetica

Eliminare gli ostacoli alla diffusione delle energie rinnovabili, consentendo ai consumatori di unirsi in comunità, come già accade in molti Paesi europei, per condividere l'energia prodotta da fonti rinnovabili a livello di condominio o di quartiere o di gruppi di imprese e promuovendo e incentivando tali pratiche a partire dagli edifici pubblici.

Eliminare i sussidi e le agevolazioni alle energie da fonte fossile e destinarli alle energie rinnovabili.

Dismettere le centrali elettriche a carbone altamente impattanti, così come previsto della Strategia Energetica Nazionale, entro il 2025, senza rimpiazzarle con centrali a gas. La produzione di queste centrali può essere ampiamente sostituita da risparmio ed efficienza energetica.

Attivare un fondo rotativo per l'efficienza energetica nelle aziende, così da prevedere contributi alla riqualificazione e accise addizionali per chi ha consumi energetici elevati.

Programmare una rete elettrica intelligente con sistemi di accumulo e infrastrutture compatibili con la produzione distribuita. Incentivare i prosumer, ovvero le utenze che producono e consumano localmente energia, anche attraverso sistemi di accumulo distribuiti.

In linea con la nuova "strategia industriale europea", adottare misure complessive per modernizzare e decarbonizzare le industrie ad alta intensità energetica, aiutare le industrie della mobilità sostenibile e intelligente, promuovere l'efficienza energetica e garantire un approvvigionamento sufficiente e costante di energia a basse emissioni di carbonio a prezzi competitivi.

Approfittare della presentazione del progetto per un parco eolico al largo di Rimini per prendere altre iniziative in questo settore, compresa la riconversione di piattaforme petrolifere dismesse in siti per turbine eoliche offshore

Economia Circolare e risparmio energetico

Promuovere significative azioni di Economia Circolare nella gestione dei rifiuti urbani, attraverso la diffusione e l'efficientamento di impianti di riciclo e centri di riuso e rigenerazione di apparecchiature e prodotti a fine vita, in linea con il Piano d'Azione Europeo per l'economia Circolare.

Promuovere ed incentivare efficaci strategie di Economia Circolare presso le aziende, diffondendo la cultura della sostenibilità e la conoscenza dei vantaggi ambientali, sociali, economici ed energetici derivanti dal riciclo dei rifiuti.

Promuovere politiche a sostegno dell'Economia Circolare e dell'"Urban Mining" a livello urbano, in linea con la strategia Materie Prime dell'Unione Europea, incentivando il recupero e il riciclo di materie prime critiche e ad alto valore industriale (terre rare, silicio, metalli preziosi, ecc.), attualmente importate dall'estero.

Promuovere e incentivare il riciclo dei rifiuti inerti da Costruzione e Demolizione, creando le condizioni normative e amministrative per un loro più ampio utilizzo nelle opere e infrastrutture pubbliche, in linea con gli obiettivi e le best practices europee.

Attuare disposizioni urgenti di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR), così come indicato dalle direttive europee in materia di rifiuti, per tutti i beni immessi a consumo. I produttori di prodotti devono assumersi e detenere la responsabilità economica e organizzativa della gestione del fine vita, quando il prodotto diventa un rifiuto, incluse le operazioni di raccolta differenziata, di cernita e di trattamento.

Incentivare la corretta gestione degli imballaggi, con particolare riferimento al tema della plastica, per una riduzione della produzione di rifiuti, l'eliminazione dei prodotti usa e getta e per la massimizzazione dei tassi di riciclo, anche attraverso virtuosi meccanismi di "vuoto a rendere".

In generale, promuovere una capillare riduzione dei consumi e dei rifiuti, riducendo la pubblicità "selvaggia" e fallace, ad es. in strada.

Promuovere un'alimentazione più sana e rispettosa dell'ambiente, con una diminuzione significativa dei consumi di carne e latticini (alimenti ad elevata impronta idrica ed ecologica).

Adattamento urbano, mobilità e efficientamento energetico

Incentivare la diffusione in ambito urbano di Tecnologie Verdi (tetti e pareti) e Nature Based Solutions funzionali al risparmio energetico in scala di edificio, alla mitigazione degli effetti legati al cambiamento climatico (regimazione delle acque di pioggia e riduzione effetto Isola di Calore) e all'assorbimento di inquinanti.

Supportare a livello locale le politiche di riduzione dell'uso di territorio e il blocco dell'artificializzazione dei suoli e della costruzione di nuovi centri commerciali periurbani.

Incentivare, per edifici pubblici e privati, l'installazione di pannelli fotovoltaici, integrati con tetti verdi che ne migliorano significativamente l'efficienza.

Programmare la riqualificazione energetica di tutti gli edifici (mono o plurifamiliari) in classi energetiche superiori alla C e la loro coibentazione termica, mediante anche l'adozione di coperture a tetto verde. Prevedere interventi obbligatori per limitare le perdite di calore e il raggiungimento di temperature limitate in casa (ad es. 19°C in inverno e adeguato corrispondente limite al raffrescamento estivo). Tali interventi hanno un ritorno di investimento relativamente rapido, 3-7 anni e quindi si possono utilizzare fondi pubblici ed europei per sostenere la spesa; possono inoltre contribuire significativamente all'occupazione nel settore edile.

Promuovere la mobilità elettrica, pubblica e privata, e favorire quella ciclabile urbana. Promuovere il trasporto merci e persone su rotaia, favorendo le linee ferroviarie anche a lunga percorrenza a scapito del trasporto aereo, caratterizzato da eccessivo impatto energetico e ambientale.

Per il settore dei trasporti, responsabile in Italia per oltre il 30% del consumo complessivo di energia finale e che contribuisce per il 25% circa delle emissioni totali di gas serra (dati ISPRA), si propone di abbassare il limite di velocità sulle autostrade da 130 a 110 km l'ora e da 90 a 80 km l'ora sulle strade statali.

Bibliografia

<https://comunitasolare.eu/>

Una strategia efficace per le materie prime in Europa, <https://eur-lex.europa.eu/>

https://ec.europa.eu/environment/circulareconomy/pdf/new_circular_economy_action_plan.pdf

https://ec.europa.eu/environment/circulareconomy/pdf/new_circular_economy_action_plan.pdf

https://ec.europa.eu/italy/news/20200310_nuova_strategia_industriale_europea_per_una_europa_competitiva_it

Edo Ronchi. EPR, La responsabilità estesa del Produttore nelle nuove direttive europee, 2018. <https://circulareconomynetwork.it/>

https://www.isprambiente.gov.it/files2018/pubblicazioni/statoambiente/annuario/4_Trasporti_2017finale.pdf